razione di guerra contra la Spagna, e la fece pubblicare il 23. Il re di Francia dichiarò guerra al Portogallo il 26 giugno e il re di Spagna il 25. Un corpo di truppe francesi sotto gli ordini del principe de Beauvau si unì il 29 all'armata spagnuola nei dintorni di Almeyda; la qual piazza, la più forte della frontiera del Portogallo, fu assediata e capitolò onorevolmente il 25 agosto dopo dieci giorni di trincea aperta. Allora gli alleati marciarono al sud verso il Tago, dirigendosi sopra Lisbona sotto il comando del conte da Aranda, che avea sostituito il vecchio marchese di Sarria. Il 15 settembre costrinsero Pennamacor ad arrendersi; ma il governatore e il suo stato maggiore furono i soli fatti prigionieri, essendosi salvata la guarnigione durante la capitolazione. L'esercito riunito a Pennamacor fu rinforzato dal luogotenente generale don Carlos de la Riva Agüero, ch'erasi impadronito di Salvaterra e di Segura, ove avea lasciato parte delle sue truppe, e venne ad accamparsi il 26 a Castel Branco. Una piccola armata d'Inglese e Portoghesi, troppo debole per avventurare una battaglia, si limitò a disputare i varchi, a portar via convogli, sorprendere qualche disfacimento, e in tal guisa ritardare l'esecuzione del piano spagnuolo.

Il conte della Lippe-Bückeburgo, inviato dalla corte di Londra per comandare l'esercito portoghese, giunse a Lisbona con 8,000 Inglese nel momento in cui un terzo corpo di Spagnuoli stavano per entrare dal lato dell'Estremadura nell'Alentejo, ove la loro cavalleria avrebbe potuto agire più liberamente che non nel Beira. Essi aveano formato dei magazzini a Valenza d'Alcantara. Questa città fu sorpresa dal generale inglese Burgoyne, che tagliò a pezzi e fece prigione quanti se gli pararono innanzi. Fra quest'ultimi trovossi il generale che dovea comandare la spedizione. Il luogotenente generale don Fr. Cagigal ritolse Valenza, fece rinnovare il giuramento di fedeltà agli abitanti, e guarentì la piazza dal pericolo di una nuova sorpresa. La divisione spagnuola, che occupava Castel Branco e che avea preso parecchie piazze importanti, attaccato avendo in coda gli alleati al tragitto del fiume Alvito, fu respinta con considerevole perdita. Non le mancava che attraversare il Tago per prendere i suoi